

Vertice del G20 in Sudafrica: Dichiarazione dei leader

1. Noi, leader del G20, riuniti a Johannesburg, in Sudafrica, per questo storico primo vertice nel continente africano sotto la presidenza sudafricana del G20, il 22 e 23 novembre 2025, abbiamo affrontato le principali sfide globali e discusso i modi per promuovere la solidarietà, l'uguaglianza e la sostenibilità come pilastri fondamentali della crescita inclusiva.
2. Per la prima volta, i leader del G20 si sono riuniti in Africa. Nello spirito dell'Ubuntu, riconosciamo che le singole nazioni non possono prosperare in isolamento. La filosofia africana dell'Ubuntu, spesso tradotta come "io sono perché noi siamo", sottolinea l'interconnessione degli individui in un contesto comunitario, sociale, economico e ambientale più ampio. Comprendiamo la nostra interconnessione come comunità globale di nazioni e ribadiamo il nostro impegno a garantire che nessuno sia lasciato indietro attraverso la cooperazione multilaterale, il coordinamento delle politiche macroeconomiche, i partenariati globali per lo sviluppo sostenibile e la solidarietà.
3. Ci riuniamo in un contesto caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e geoeconomiche, conflitti e guerre sempre più accesi, disuguaglianze sempre più profonde, incertezza economica globale e frammentazione. Di fronte a questo difficile contesto politico e socioeconomico, ribadiamo la nostra fiducia nella cooperazione multilaterale per affrontare collettivamente le sfide comuni. Osserviamo con preoccupazione le immense sofferenze umane e gli effetti negativi delle guerre e dei conflitti in tutto il mondo.
4. Affermiamo il nostro impegno incondizionato ad agire in conformità con il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario e la Carta delle Nazioni Unite e il suo principio di risoluzione pacifica delle controversie e, a questo proposito, condanniamo tutti gli attacchi contro i civili e le infrastrutture.
5. Riaffermiamo inoltre che, in linea con la Carta delle Nazioni Unite, tutti gli Stati devono astenersi dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza per acquisire territori a scapito dell'integrità territoriale, della sovranità o dell'indipendenza politica di qualsiasi Stato e che gli Stati devono sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni, anche promuovendo e incoraggiando il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzioni di razza, sesso, lingua o religione.

6. Condanniamo il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.
7. Concordiamo sul fatto che, guidati dagli scopi e dai principi della Carta delle Nazioni Unite nella sua interezza, lavoreremo per una pace giusta, completa e duratura in Sudan, nella Repubblica Democratica del Congo, nei Territori Palestinesi Occupati, in Ucraina, nonché per porre fine ad altri conflitti e guerre in tutto il mondo. Solo con la pace potremo raggiungere la sostenibilità e la prosperità.

Rafforzare la resilienza e la risposta alle catastrofi

8. Riconosciamo che i disastri e gli shock, che stanno aumentando in frequenza, intensità ed estensione geografica, ostacolano il progresso verso lo sviluppo sostenibile e mettono a dura prova sia le capacità nazionali che la capacità di risposta del sistema internazionale, indipendentemente dal fatto che i rischi siano indotti da pericoli naturali, causati dall'uomo o esacerbati dai cambiamenti climatici. Tali disastri hanno un impatto devastante su tutti i paesi. Sottolineiamo la necessità di prestare particolare attenzione a coloro che sono già colpiti in modo sproporzionato dai disastri e che non possono sostenere i costi dell'adattamento, della mitigazione dei disastri, della preparazione e del recupero, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) e i paesi meno sviluppati (LDC). Sottolineiamo l'importanza di approcci integrati, inclusivi, incentrati sulle persone e globali alla riduzione del rischio di catastrofi. Rileviamo la necessità di rafforzare la resilienza e la risposta alle catastrofi, anche attraverso azioni coordinate volte a ridurre l'incidenza e gli impatti negativi delle catastrofi, tra cui terremoti, calore estremo, inondazioni, siccità e incendi boschivi, desertificazione, e garantire la nostra disponibilità ad aiutarci a vicenda e ad aiutare i nostri partner, quando necessario. Incoraggiamo pertanto la comunità globale, compresi i donatori, le istituzioni finanziarie internazionali, le banche di sviluppo e il settore privato, ad affrontare le misure di recupero e ricostruzione post-catastrofe, di adattamento, mitigazione dei disastri, preparazione e ricostruzione. Ciò dovrebbe essere fatto in modo da promuovere una resilienza sostenibile, in particolare per i paesi in via di sviluppo e quelli più vulnerabili, nel rispetto delle loro circostanze e priorità nazionali.
9. Sottolineiamo l'importanza di investire nella costruzione di una resilienza sostenibile, dando priorità alla prevenzione e adottando misure preventive, basate su politiche fondate su dati concreti. Ciò può includere l'espansione e un maggiore utilizzo di meccanismi di finanziamento prestabiliti, accessibili, inclusivi e a prezzi contenuti, al fine di rafforzare la riduzione ex ante del rischio di catastrofi e la preparazione per una risposta e un recupero tempestivi, flessibili, efficaci, completi ed equi, ponendo al centro la vita e il sostentamento delle persone. Ciò potrebbe includere anche finanziamenti che motivano la DRR ex ante, come assicurazioni parametriche, pool di rischio, crediti contingenti, obbligazioni catastrofali, strumenti di garanzia assicurativa collegati a meccanismi di erogazione elettivi

, in particolare sistemi di protezione sociale adattivi, e prendere atto di iniziative come la Coalizione per le infrastrutture resilienti alle catastrofi (CDRI).

10. Accogliamo con favore i Principi volontari di alto livello del G20 per gli investimenti nella riduzione del rischio di catastrofi (DRR) e incoraggiamo la collaborazione internazionale per rafforzare gli investimenti nella DRR e invitiamo i membri del G20 e i paesi invitati, ove opportuno, a integrarli nella pianificazione nazionale e subnazionale e nei sistemi finanziari in tutti i settori pertinenti e a tutti i livelli, in linea con le circostanze, le priorità e le esigenze nazionali. Riconosciamo inoltre il quadro di valutazione della preparazione alla ripresa, sviluppato sotto la presidenza sudafricana del G20, come uno strumento volontario prezioso per una pianificazione proattiva, inclusiva e sostenibile della ripresa, che integri azioni prioritarie per una ripresa resiliente.
11. L'aumento dei disastri su larga scala colpisce in modo sproporzionato le persone in situazioni di vulnerabilità, aggravando la povertà e la disuguaglianza, in particolare per i gruppi a basso reddito. Sottolineiamo pertanto la necessità che i nostri sforzi siano orientati ad affrontare le disuguaglianze e a ridurre le vulnerabilità. Rileviamo inoltre che i paesi in via di sviluppo necessitano di maggiori mezzi di attuazione, comprese risorse adeguate, sostenibili e tempestive, attraverso la cooperazione internazionale e i partenariati globali per lo sviluppo, nonché di un sostegno internazionale costante, al fine di rafforzare i loro sforzi per ridurre il rischio di catastrofi. Accogliamo con favore le soluzioni basate sulla natura e gli approcci basati sugli ecosistemi come misure volte a ridurre al minimo i rischi e a rafforzare la resilienza a determinati pericoli, fornendo al contempo servizi ecosistemici.
12. Riconosciamo l'importanza di rafforzare i partenariati per promuovere una cooperazione tecnologica reciprocamente vantaggiosa e lo scambio di buone pratiche, nonché la necessità di investimenti infrastrutturali inclusivi, sostenibili e di qualità come base per una ripresa e una resilienza più forti e uno sviluppo a lungo termine. Ribadiamo l'urgente necessità di proteggere tutti i paesi attraverso la copertura universale dei sistemi di allerta precoce e sottolineiamo l'importanza dell'invito ad attuare l'iniziativa delle Nazioni Unite "Early Warnings for All" entro il 2027. Elogiamo il Sudafrica per essere stato il primo paese a lanciare la sua tabella di marcia nell'ambito dell'iniziativa.
13. Ribadiamo l'importanza del Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi (SFDRR) 2015-2030 e riconosciamo le forti sinergie tra l'SFDRR, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e l'Accordo di Parigi. Sottolineiamo inoltre la necessità di accelerare i progressi nell'attuazione di questi quadri, in particolare in Africa.

Adottare misure per garantire la sostenibilità del debito dei paesi a basso reddito (costo del capitale)

14. Riconosciamo che un elevato livello di indebitamento è uno degli ostacoli alla crescita inclusiva in molte economie in via di sviluppo, che limita la loro capacità di investire in infrastrutture, resilienza alle catastrofi, assistenza sanitaria, istruzione e altre esigenze di sviluppo. Sebbene il rischio di una crisi sistemica del debito sembri essere ampiamente contenuto, molti paesi vulnerabili a basso e medio reddito devono affrontare costi di finanziamento elevati, ingenti esigenze di rifinanziamento esterno e un significativo deflusso di capitali privati. Queste vulnerabilità del debito, insieme ad altri fattori, possono limitare il loro spazio fiscale, la loro capacità di affrontare la povertà e la disuguaglianza e la loro capacità di investire nella crescita e nello sviluppo. La situazione è particolarmente difficile per molti paesi a basso reddito, specialmente quelli africani. Notiamo con preoccupazione che gli interessi sul debito pubblico estero totale sono aumentati in modo significativo e sono più che raddoppiati nell'ultimo decennio per i paesi a basso reddito (LIC).
15. Ribadiamo il nostro impegno a sostenere gli sforzi dei paesi a basso e medio reddito volti ad affrontare le vulnerabilità del debito in modo efficace, completo e sistematico. Appoggiamo la Dichiarazione ministeriale del G20 sulla sostenibilità del debito adottata dai nostri ministri delle finanze nella riunione dell'ottobre 2025, che fornisce una base per azioni concrete volte a portare avanti tale impegno.
16. Ribadiamo il nostro impegno a rafforzare ulteriormente l'attuazione del quadro comune del G20 (CF) per il trattamento del debito al di là dell'iniziativa di sospensione del servizio del debito (DSSI) in modo prevedibile, tempestivo, ordinato e coordinato.
17. Ribadiamo il nostro invito a migliorare la trasparenza del debito da parte di tutti i soggetti interessati, compresi i creditori privati.
18. Sosteniamo la revisione in corso del Quadro di sostenibilità del debito dei paesi a basso reddito (LIC-DSF) del Fondo monetario internazionale (FMI) e della Banca mondiale, che porterà a un ulteriore miglioramento della metodologia alla base dell'analisi di sostenibilità del debito (DSA) del FMI e della Banca mondiale per i paesi a basso reddito, contribuendo così a comprendere e affrontare in modo più efficace le vulnerabilità del debito.
19. Prendiamo atto dell'uso volontario, ove opportuno, di clausole di resilienza al debito in caso di crisi, che possono fornire un margine di manovra e una liquidità fondamentali. Prendiamo atto degli sforzi compiuti per valutare l'uso di operazioni di gestione del passivo e di swap del debito con lo sviluppo, con il clima o simili, su base volontaria e caso per caso

, con una visione equilibrata dei loro vantaggi e limiti per contribuire a rafforzare la sostenibilità del debito.

20. Rimaniamo impegnati a collaborare in modo costruttivo con le principali parti interessate per promuovere ulteriormente la comprensione comune, anche con il settore privato, i creditori ufficiali bilaterali e multilaterali e i paesi debitori, ad esempio nel contesto della Tavola rotonda globale sul debito sovrano (GSDR). È importante coinvolgere i paesi mutuatari e rafforzare la loro voce.
21. Continuiamo a esortare la comunità internazionale a sostenere i paesi vulnerabili con un forte programma di riforme, il cui debito è sostenibile ma che devono affrontare problemi di liquidità, e incoraggiamo l'FMI e la Banca mondiale a proseguire il loro lavoro su opzioni fattibili per sostenere questi paesi, che dovrebbero essere specifiche per ciascun paese e volontarie. Discuteremo anche come sostenere questi paesi, con l'aiuto dell'FMI e della Banca mondiale. Attendiamo con interesse ulteriori relazioni in materia da parte dell'FMI e della Banca mondiale per discuterne.
22. Sottolineiamo l'importanza di colmare le lacune nella gestione del debito, nella trasparenza del debito, nella gestione delle finanze pubbliche e nella mobilitazione delle risorse interne e continueremo a promuovere adeguate iniziative di rafforzamento delle capacità a tal fine.

Mobilitare finanziamenti per transizioni energetiche eque

23. Riconosciamo le disuguaglianze e le sfide, insieme alle opportunità di crescita, che esistono nell'attuale panorama energetico globale, in particolare in Africa e in altre regioni in via di sviluppo. Siamo consapevoli che oltre 600 milioni di africani non hanno accesso all'elettricità, con un tasso medio di accesso del 40% per i paesi africani, il più basso al mondo, e che circa 1 miliardo di persone in Africa non ha accesso a sistemi di cottura puliti. Siamo profondamente allarmati dal fatto che ogni anno due milioni di africani perdono la vita a causa della mancanza di combustibili puliti per cucinare nelle loro case.
24. Ribadiamo che la sicurezza energetica rimane fondamentale per la sovranità nazionale, lo sviluppo economico, la stabilità e la prosperità globale. Elogiamo il Toolkit volontario per la sicurezza energetica della presidenza sudafricana del G20 come risorsa pratica per i paesi che desiderano rafforzare i propri sistemi nazionali. Il Toolkit è stato sviluppato per aiutare i paesi ad adottare approcci integrati alle tecnologie e all'innovazione energetica, all'identificazione dei rischi, all'interconnettività regionale, alla resilienza delle infrastrutture, all'efficienza energetica, alla preparazione alle emergenze e allo sviluppo della forza lavoro, con particolare rilevanza per i paesi in via di sviluppo.

25. Sosteniamo l'attuazione di iniziative volte a triplicare la capacità energetica rinnovabile a livello globale e a raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso gli obiettivi esistenti e le rispettive politiche, sosteniamo analogamente l'attuazione di altre tecnologie a emissioni zero e a basse emissioni, comprese le tecnologie di abbattimento e rimozione in linea con le circostanze nazionali entro il 2030. Sottolineiamo il ruolo cruciale di approcci tecnologicamente neutri, integrati e inclusivi alla sicurezza energetica e alle transizioni energetiche. Riconosciamo inoltre la necessità di investimenti catalizzati e potenziati da tutte le fonti e i canali finanziari pertinenti per colmare il divario di finanziamento per le transizioni energetiche sostenibili a livello globale, in particolare nei paesi in via di sviluppo, e sottolineiamo l'urgenza di ridurre i rischi, mobilitare e diversificare gli investimenti esistenti e aggiuntivi nelle tecnologie e nelle infrastrutture per le transizioni energetiche. Riaffermando l'importanza di sostenere i paesi in via di sviluppo nella loro transizione verso basse emissioni di carbonio, lavoreremo per facilitare finanziamenti a basso costo, anche attraverso finanziamenti agevolati e finanziamenti innovativi, meccanismi di finanziamento misto, strumenti di mitigazione del rischio e supporto tecnologico. Riconosciamo l'importante ruolo della pianificazione energetica nazionale, dello sviluppo di capacità e del trasferimento volontario di tecnologia a condizioni concordate, delle strategie e dei quadri politici, nonché della promozione del coordinamento tra i diversi livelli di governo e le istituzioni finanziarie internazionali nella creazione di contesti favorevoli per attrarre finanziamenti per le transizioni energetiche.
26. Ricordando il Quadro di riferimento del G20 per piattaforme nazionali efficaci sviluppato sotto la presidenza dell'Arabia Saudita nel 2020, il Quadro per la pianificazione della transizione e le piattaforme nazionali, nonché i Principi volontari del G20 per transizioni energetiche eque e inclusive adottati sotto la presidenza brasiliana del G20 nel 2024, i membri del G20 e i paesi invitati dovrebbero intensificare i loro sforzi per promuovere la pianificazione delle transizioni energetiche attraverso approcci locali, nazionali e regionali, tenendo conto delle circostanze e delle priorità nazionali che perseguono, tra l'altro, la sicurezza energetica, la riduzione della povertà, la resilienza sociale e l'equità, nonché il trasferimento volontario di tecnologia a condizioni concordate di comune accordo e l'emancipazione economica. Riconosciamo l'importanza di adottare modelli di produzione e consumo sostenibili e di integrare gli stili di vita per lo sviluppo sostenibile (LiFE).
27. Promuoveremo la sicurezza energetica, l'accessibilità economica e l'accesso all'energia, nonché la stabilità del mercato attraverso percorsi diversificati e un approccio tecnologicamente neutrale per accelerare transizioni energetiche sostenibili, eque e inclusive, anche attraverso un'ulteriore gestione dell'offerta e della domanda di energia e sforzi di espansione e modernizzazione della trasmissione che contribuiscano alla sicurezza energetica nazionale e collettiva.

obiettivi al fine di soddisfare la crescente domanda di energia. Lo faremo sostenendo sistemi energetici equilibrati, affidabili, innovativi, sicuri, accessibili, puliti e sostenibili, in linea con gli obiettivi pertinenti e applicabili e con gli impegni internazionali.

28. Accogliamo con favore il Piano d'azione volontario per gli investimenti infrastrutturali volto ad accelerare la diffusione di soluzioni di cottura pulite. Prendiamo atto dell'impegno volontario dei membri a creare un contesto politico favorevole e, ove necessario, a realizzare riforme a sostegno dello sviluppo e della diffusione di tecnologie, infrastrutture e combustibili puliti accessibili e convenienti, inclusi, ma non limitati al GPL. Ciò comprende il sostegno agli investimenti in soluzioni energetiche decentralizzate e inclusive, l'espansione della rete elettrica e la creazione di quadri politici favorevoli. Riconosciamo la necessità di un'azione multistakeholder per accelerare la sicurezza energetica universale, l'accesso e l'accessibilità economica, promuovere lo sviluppo sostenibile e favorire transizioni eque in tutto il continente africano. Accogliamo con favore la piattaforma Mission 300, guidata dal Gruppo della Banca mondiale e dalla Banca africana di sviluppo, per promuovere gli sforzi volti a collegare 300 milioni di persone all'elettricità in Africa entro il 2030. Prendiamo inoltre atto delle altre iniziative internazionali sull'uso di diversi tipi di tecnologie e combustibili a emissioni zero e a basse emissioni per promuovere l'accesso all'energia in Africa e oltre.
29. Sottolineiamo che l'industrializzazione sostenibile è una pietra miliare dello sviluppo sostenibile e delle transizioni energetiche. Prendiamo atto dei Principi volontari di alto livello per i centri di industrializzazione sostenibile volti a sostenere la condivisione equa dei benefici dell'industrializzazione, anche attraverso la produzione e la valorizzazione dei minerali e delle risorse alla fonte.
30. Riaffermiamo i Principi volontari per una transizione energetica equa e inclusiva e ricordiamo la Dichiarazione dei leader di Rio de Janeiro sui nostri impegni a promuovere una transizione energetica pulita, sostenibile, equa, accessibile e inclusiva.

Sfruttare i minerali critici per una crescita inclusiva e uno sviluppo sostenibile

31. Riconosciamo che, dato che l'economia mondiale sta subendo cambiamenti significativi, tra cui transizioni sostenibili, rapida digitalizzazione e innovazioni industriali, la domanda di minerali critici è destinata ad aumentare. Osserviamo che i benefici associati ai minerali critici non sono stati pienamente realizzati e che i paesi produttori, in particolare quelli in via di sviluppo, devono affrontare sfide quali investimenti insufficienti, valore aggiunto e valorizzazione limitati, mancanza di tecnologie, nonché problemi socioeconomici e ambientali.

32. Pertanto, accogliamo con favore il Quadro del G20 sui minerali critici, che è un progetto volontario e non vincolante volto a garantire che le risorse minerarie critiche diventino un motore di prosperità e sviluppo sostenibile. Il Quadro è stato concepito per rispondere all'urgente necessità di una cooperazione internazionale volta a garantire catene del valore dei minerali critici sostenibili, trasparenti, stabili e resilienti, che sono alla base dell'industrializzazione e dello sviluppo sostenibile. Inoltre, mira a sbloccare gli investimenti nell'esplorazione mineraria, promuovere la valorizzazione locale alla fonte e rafforzare la governance per pratiche minerarie sostenibili. Preserva pienamente il diritto sovrano dei paesi ricchi di minerali di sfruttare le loro risorse per una crescita economica inclusiva, garantendo al contempo la gestione economica, sociale e ambientale, la conservazione, la partecipazione delle comunità locali e la sicurezza dell'approvvigionamento. I minerali critici dovrebbero diventare un catalizzatore per la creazione di valore aggiunto e uno sviluppo su ampia scala, piuttosto che semplici esportazioni di materie prime.
33. Per garantire una crescita economica sostenibile a lungo termine, sosteniamo una maggiore esplorazione dei minerali critici, in particolare nei paesi in via di sviluppo; promuoviamo la diversificazione delle fonti minerarie, delle rotte, dei mercati, dei luoghi di lavorazione e delle catene del valore; rafforziamo la conservazione del valore e la valorizzazione nei paesi in via di sviluppo ricchi di minerali; e implementiamo standard solidi, non discriminatori e pertinenti in materia economica, sociale e ambientale, in conformità con i quadri normativi nazionali. Cerchiamo di garantire che la catena del valore dei minerali critici possa resistere meglio alle perturbazioni dovute a tensioni geopolitiche, misure commerciali unilaterali incompatibili con le norme dell'OMC, pandemie o catastrofi naturali e che un maggior numero di paesi produttori possa partecipare alle catene del valore e trarne vantaggio.
34. Incoraggiamo il settore pubblico e privato, le istituzioni finanziarie, i partner di sviluppo, gli investitori e le comunità locali a collaborare per sfruttare appieno il potenziale dei minerali critici a beneficio delle popolazioni locali dove queste risorse sono abbondanti e per promuovere uno sviluppo sostenibile ed equo, la crescita economica e la prosperità.

Crescita economica inclusiva, industrializzazione, occupazione e riduzione delle disuguaglianze

35. Riconosciamo che le disuguaglianze, la disoccupazione, la sottoccupazione e il lavoro informale rappresentano minacce significative per la crescita economica globale, lo sviluppo e la stabilità sociale ed economica. Sottolineiamo l'imperativo di affrontare queste sfide, nonché le disparità di ricchezza e sviluppo sia all'interno dei paesi che tra di essi. Ricordiamo l'importanza di garantire a tutte le persone pari opportunità e accesso alle risorse economiche e ai servizi di base per una prosperità condivisa

prosperità, in linea con le circostanze nazionali e con i nostri obblighi internazionali.

36. Riconosciamo che politiche industriali inclusive e sostenibili possono svolgere un ruolo fondamentale nel rafforzare la resilienza economica, sostenere una crescita robusta e creare posti di lavoro di alta qualità in modi che avvantaggino tutti i paesi. A tal fine, accogliamo con favore i Principi volontari e non vincolanti di alto livello del G20 sulla politica industriale sostenibile per la crescita economica inclusiva, l'industrializzazione, l'occupazione e l'uguaglianza. L'industrializzazione, in particolare la crescita del settore manifatturiero e dei settori correlati, è un motore fondamentale della produttività, della creazione di posti di lavoro e della crescita economica. In un mondo che deve affrontare sfide multiforme e interconnesse, politiche industriali inclusive e sostenibili sono diventate sempre più urgenti per rafforzare la resilienza economica, diversificare le economie e sostenere una crescita robusta che garantisca benefici economici a tutti i paesi. Rafforzeremo il multilateralismo e incoraggeremo la stabilità, la concorrenza leale e la prevedibilità nell'economia globale per facilitare gli investimenti in settori produttivi inclusivi e sostenibili, nelle tecnologie esistenti ed emergenti, promuovendo al contempo l'innovazione industriale attraverso l'innovazione tecnologica. L'industria ha un forte effetto moltiplicatore su altri settori dell'economia, favorendo l'innovazione, creando posti di lavoro di alta qualità e dignitosi e producendo beni e servizi essenziali per la società. Promuoveremo la collaborazione e il dialogo a livello globale per massimizzare gli effetti positivi associati all'attuazione di politiche industriali sostenibili, lavorando al contempo su azioni conformi ai diritti e agli obblighi internazionali, comprese le norme dell'OMC, al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi di tali politiche.
37. Basandoci sui Principi del G20 per una crescita economica inclusiva, l'occupazione e la riduzione delle disuguaglianze, riconosciamo che l'occupazione è un obiettivo centrale della crescita economica e che posti di lavoro di buona qualità e lavoro dignitoso devono essere al centro dell'industrializzazione sostenibile. Istituzioni del lavoro solide, meccanismi equi di determinazione dei salari e una protezione sociale universale e adattabile sono essenziali per ridurre le disuguaglianze e promuovere la resilienza. Riconosciamo l'importanza di politiche coordinate che colleghino l'industrializzazione, la creazione di posti di lavoro dignitosi e la protezione sociale e il rispetto dei diritti dei lavoratori come motori di una crescita economica inclusiva, garantendo che le politiche economiche promuovano sia la produttività che l'equità e non lascino indietro nessuno.
38. In qualità di leader del G20, condividiamo la visione di sfruttare la scienza, la tecnologia, l'imprenditorialità e le conoscenze indigene e locali in partnership per aprire nuove vie verso la prosperità, senza lasciare indietro nessuno. Riconosciamo l'imprenditorialità come pietra angolare di questa visione. Riconosciamo inoltre il ruolo



delle

delle start-up e delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) come motori della creazione di posti di lavoro, dell'innovazione e dello sviluppo locale.

Sicurezza alimentare

39. Pur accogliendo con favore i progressi compiuti nella riduzione della fame nel mondo, siamo ancora allarmati dal fatto che nel 2024 fino a 720 milioni di persone continuavano a soffrire la fame e che 2,6 miliardi di persone non potevano permettersi un'alimentazione sana. Ribadiamo che il cibo è al centro della vita umana e che il G20 dovrebbe impegnarsi con ogni mezzo per garantire il raggiungimento dell'SDG 2 e la progressiva realizzazione del diritto al cibo nel contesto della sicurezza alimentare nazionale, come ribadito dai Principi di alto livello del Deccan. Riconosciamo il diritto fondamentale di ogni individuo di essere libero dalla fame e affermiamo la necessità di una volontà politica volta a creare le condizioni per ampliare l'accesso e l'accessibilità economica a cibo sicuro, sano e nutriente. Ribadiamo il nostro impegno a sostenere il diritto internazionale, in particolare il diritto internazionale umanitario, e reiteriamo che la fame intenzionale dei civili non dovrebbe essere utilizzata come metodo di guerra.
40. Ribadiamo quindi il nostro impegno a garantire sistemi alimentari resilienti e sostenibili e la sicurezza alimentare attraverso politiche commerciali aperte e non discriminatorie, in linea con le norme dell'OMC. Rileviamo che la modernizzazione dell'agricoltura e la resilienza dei sistemi alimentari possono essere rafforzate attraverso la gestione del territorio, della biodiversità del suolo, dell'energia e dell'acqua, la riduzione degli sprechi alimentari, l'adattamento e la mitigazione, il sostegno alle tecnologie, alle innovazioni e agli approcci sostenibili e gli investimenti nei piccoli agricoltori e nelle aziende agricole a conduzione familiare, promuovendo al contempo l'inclusione e l'emancipazione delle donne e dei giovani, rafforzando la produzione alimentare locale, le catene del valore alimentari resilienti e migliorate che facilitano l'approvvigionamento alimentare diversificato, riserve alimentari nazionali e di emergenza conformi alle norme dell'OMC, la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, anche attraverso iniziative "zero rifiuti" e altri accordi commerciali internazionali e regionali che garantiscano che l'approvvigionamento alimentare integri la sicurezza alimentare nazionale e la produzione interna e migliori l'accesso e l'accessibilità economica di diete sane.
41. Accogliamo con favore il lavoro della Task Force sulla sicurezza alimentare del G20, istituita sotto la presidenza sudafricana, che si allinea con altri quadri esistenti in materia di sicurezza alimentare, e lodiamo la leadership della presidenza nel promuovere l'agenda globale per la sicurezza alimentare e la nutrizione. Accogliamo inoltre con favore gli approcci Ubuntu in materia di sicurezza alimentare e nutrizione e di eccessiva volatilità dei prezzi alimentari, avanzati in occasione della riunione ministeriale del G20 sulla sicurezza alimentare, che mirano ad affrontare gli effetti negativi dell'eccessiva volatilità dei prezzi alimentari, in particolare per le famiglie a basso reddito, e ribadiamo la nostra comune determinazione a plasmare un futuro in cui tutte le persone

possano avere accesso a cibo adeguato, sicuro, economico e nutriente. Ci impegniamo ad attuare gli approcci Ubuntu e a verificare i progressi compiuti nella loro attuazione.

42. Ricordiamo le precedenti iniziative del G20 in materia di sicurezza alimentare e nutrizione, con cui il lavoro della Task Force sulla sicurezza alimentare è in linea. Ci impegniamo a collaborare per rafforzare l'agricoltura, l'acquacoltura e i sistemi alimentari a beneficio delle generazioni presenti e future, ribadendo al contempo il nostro sostegno all'Alleanza globale contro la fame e la povertà come importante piattaforma per affrontare la povertà, la fame e la disuguaglianza in modo integrato e sostenibile. Ricordiamo la proficua cooperazione tra la presidenza sudafricana e l'Egitto nell'organizzazione della terza riunione della task force sulla sicurezza alimentare del G20 al Cairo nel settembre 2025, che riflette il forte impegno del G20 sotto la presidenza sudafricana ad affrontare le sfide specifiche dell'Africa in materia di sicurezza alimentare.
43. Riconoscendo il vasto potenziale agricolo dell'Africa, incoraggiamo gli sforzi volti a potenziare lo sviluppo delle capacità e l'assistenza tecnica, nonché il sostegno mirato ai piccoli agricoltori e pescatori, in particolare alle donne e ai giovani, attraverso un migliore accesso ai finanziamenti, ai mercati, agli strumenti digitali e alle infrastrutture resistenti ai cambiamenti climatici. Sosteniamo l'attuazione della strategia e del piano d'azione del Programma globale per lo sviluppo agricolo in Africa (CAADP) dell'Unione africana e dell'Area di libero scambio continentale africana (AfCFTA), anche attraverso investimenti nelle capacità locali di produzione, stoccaggio e distribuzione di prodotti alimentari per ridurre la dipendenza dalle catene di approvvigionamento globali volatili, nonché sostenendo gli sforzi guidati dall'Africa per costruire banche di sementi integrate, migliorare la produzione locale di fertilizzanti e promuovere il commercio agricolo intra-africano.

Intelligenza artificiale, governance dei dati e innovazione per lo sviluppo sostenibile

44. Ribadiamo il potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti, compresa l'IA, per il bene e per tutti, al fine di ridurre le disuguaglianze, e accogliamo con favore il lavoro della Task Force sull'intelligenza artificiale, la governance dei dati e l'innovazione per lo sviluppo sostenibile e lodiamo la leadership della presidenza sudafricana del G20 nel promuovere il dibattito globale sull'IA.
45. Riaffermiamo i principi del G20 in materia di IA e ricordiamo la Dichiarazione dei leader di Nuova Delhi e Rio de Janeiro sui nostri impegni a sfruttare il potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti, compresa l'IA. Lavoreremo per promuovere la cooperazione internazionale e ulteriori discussioni al fine di liberare tutto il potenziale dell'IA, in modo equo.

condividere i suoi benefici e mitigare i rischi, riconoscendo la necessità di integrare le opinioni dei paesi sviluppati e in via di sviluppo. Per garantire uno sviluppo, un'implementazione e un utilizzo sicuri, protetti e affidabili dell'IA, è necessario affrontare questioni quali la tutela dei diritti umani, la trasparenza e la spiegabilità, l'equità, la responsabilità, la regolamentazione, la sicurezza, un'adeguata supervisione umana, l'etica, i pregiudizi, la privacy, la protezione dei dati e la governance dei dati. Riconosciamo il ruolo delle Nazioni Unite, insieme ad altri forum esistenti pertinenti, nella promozione della cooperazione internazionale in materia di IA, anche per potenziare lo sviluppo sostenibile.

46. Prendiamo atto dell'istituzione del Technology Policy Assistance Facility (TPAF) da parte dell'UNESCO sotto la presidenza sudafricana, che mira a sostenere i paesi nella definizione delle loro politiche in materia di IA attingendo alle esperienze e alle ricerche a livello mondiale.
47. Accogliamo inoltre con favore il lancio dell'iniziativa AI for Africa, sviluppata come piattaforma volontaria per la cooperazione multilaterale e multistakeholder tra il G20 e l'Unione africana. Incoraggiamo la promozione dell'accesso alla potenza di calcolo nei paesi africani, nonché dei talenti e della formazione nel campo dell'IA, di set di dati rappresentativi e di alta qualità e delle infrastrutture, quali elementi fondamentali per lo sviluppo e l'adozione dell'IA in Africa. Incoraggiamo lo sviluppo dell'ecosistema africano dell'IA attraverso contributi volontari di risorse tecniche e finanziarie e lo sviluppo di capacità sovrane di IA incentrate sull'Africa, sulla base di partenariati a lungo termine che si concentrano su modelli di investimento che generano valore sostenibile nel continente.

Partenariato per l'Africa

48. Ribadiamo il nostro forte sostegno all'Africa per promuovere la crescita economica, il commercio, l'occupazione e la prosperità. Prendiamo atto del ruolo chiave che gli investimenti del settore privato svolgono nello sbloccare il potenziale economico del continente.
49. Riconosciamo l'importanza del Patto del G20 con l'Africa. Lodiamo la presidenza sudafricana del G20 per aver ulteriormente rafforzato il Patto, anche attraverso il lancio della sua seconda fase (2025-2033), sostenuta dall'istituzione di un fondo multi-donatori del Gruppo della Banca mondiale. Prendiamo atto delle riforme intraprese dai partner del Patto per migliorare il loro clima di investimento e dei nuovi membri del Patto, la Repubblica dello Zambia e la Repubblica dell'Angola.
50. Riconosciamo inoltre altre partnership ampliate con l'Africa, basate su iniziative collettive o bilaterali, volte a rafforzare la sua capacità di generare crescita, sviluppo, industrializzazione e progresso tecnologico.

51. Riconosciamo l'iniziativa del G20 a sostegno dell'industrializzazione in Africa e nei paesi meno sviluppati e ribadiamo il nostro impegno ad aiutare i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli africani, a integrarsi meglio nelle catene industriali, del valore e di approvvigionamento globali e ad accelerare il loro processo di industrializzazione e modernizzazione, sostenendo gli sforzi dei membri del G20 in questa direzione.

Traccia finanziaria

52. L'economia globale ha dato prova di resilienza nella prima metà del 2025, nonostante il persistere di un elevato livello di incertezza e di sfide complesse. Tra queste figurano le continue tensioni geopolitiche e commerciali, le interruzioni delle catene di approvvigionamento globali, gli elevati livelli di indebitamento e i frequenti eventi meteorologici estremi e disastri naturali. Questi fattori possono comportare rischi di rallentamento della crescita e aumentare i rischi per la stabilità finanziaria e dei prezzi.
53. Alla luce dell'elevato debito pubblico e delle pressioni fiscali, riconosciamo la necessità di aumentare il potenziale di crescita a lungo termine perseguendo politiche macroeconomiche orientate alla crescita, creando al contempo riserve fiscali, garantendo la sostenibilità fiscale, incoraggiando gli investimenti pubblici e privati e intraprendendo riforme volte a migliorare la produttività. Le riforme strutturali sono essenziali per generare una forte crescita economica e creare posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità. Tutti gli squilibri eccessivi dovrebbero essere ulteriormente analizzati dal Fondo monetario internazionale (FMI) e, se necessario e senza discriminazioni, affrontati attraverso riforme specifiche per ciascun paese e un coordinamento multilaterale, in modo da contribuire a un'economia globale aperta e senza compromettere la crescita economica sostenibile. Ribadiamo l'impegno in materia di tassi di cambio assunto dai nostri ministri delle finanze e dai governatori delle banche centrali nell'aprile 2021. Le banche centrali sono fortemente impegnate a garantire la stabilità dei prezzi, in linea con i rispettivi mandati. L'indipendenza delle banche centrali è fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo. Sottolineiamo l'importanza di rafforzare la cooperazione multilaterale per affrontare i rischi esistenti ed emergenti per l'economia globale.

Lavorare insieme per migliorare l'architettura finanziaria internazionale e la sostenibilità del debito

54. Riaffermiamo il ruolo fondamentale delle banche multilaterali di sviluppo (MDB) nel promuovere la riduzione della povertà, la crescita economica e lo sviluppo nei paesi clienti. Accogliamo con favore la prima relazione sullo stato di avanzamento dell'attuazione della tabella di marcia del G20 per le MDB presentata dai capi del gruppo delle MDB. Riconosciamo inoltre il potenziale del quadro di adeguatezza patrimoniale (CAF) nell'aiutare le MDB a utilizzare in modo più efficiente le risorse esistenti, condividere maggiormente i rischi con il settore privato e utilizzare nuovi

strumenti per aumentare la capacità di prestito nel prossimo decennio e riconosciamo la necessità di un lavoro continuo da parte delle MDB per attuare la Roadmap del G20 e le riforme del CAF. Attendiamo con interesse i risultati della revisione dell'azionariato 2025 della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, in linea con i principi di Lima in materia di azionariato. Sosteniamo il 17° rifinanziamento del Fondo africano di sviluppo.

55. Sebbene il rischio di una crisi sistemica del debito sembri essere ampiamente contenuto, molti paesi vulnerabili a basso e medio reddito devono affrontare costi di finanziamento elevati, ingenti esigenze di rifinanziamento esterno e un significativo deflusso di capitali privati. Queste vulnerabilità del debito, insieme ad altri fattori, possono limitare il loro spazio fiscale, la loro capacità di affrontare la povertà e la disuguaglianza e la loro capacità di investire nella crescita e nello sviluppo. Accogliamo con favore i recenti progressi del Quadro comune e osserviamo che, a cinque anni dalla sua creazione, esso ha fornito trattamenti del debito ai quattro paesi che ne avevano fatto richiesta, ovvero Ciad, Zambia, Ghana ed Etiopia.
56. Ribadiamo il nostro impegno a favore di un FMI forte, basato sulle quote e dotato di risorse adeguate, al centro della rete di sicurezza finanziaria globale. Sosteniamo la collaborazione continua del FMI con gli accordi regionali di finanziamento (RFA). Abbiamo portato avanti le approvazioni interne per il nostro consenso all'aumento delle quote nell'ambito della 16a revisione generale delle quote e auspichiamo di poter finalizzare questo processo senza ulteriori ritardi. Riconosciamo l'importanza di un riallineamento delle quote per riflettere meglio la posizione relativa dei membri nell'economia mondiale, proteggendo al contempo le quote dei membri più poveri. Riconosciamo tuttavia che il raggiungimento di un consenso tra i membri sulle riforme delle quote e della governance richiederà progressi gradualmente. Sosteniamo l'invito rivolto al Consiglio esecutivo dell'FMI di elaborare una serie di principi che guidino le future discussioni sulle quote e sulla governance dell'FMI entro le riunioni di primavera del 2026, in linea con la Dichiarazione di Diriyah.
57. Sottolineiamo la necessità di rafforzare la rappresentanza e la voce dei paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle banche multilaterali di sviluppo e di altre istituzioni economiche e finanziarie internazionali. In tale contesto, accogliamo con favore la creazione di una venticinquesima poltrona nel Consiglio esecutivo dell'FMI per rafforzare la voce e la rappresentanza dell'Africa subsahariana.
58. Prendiamo atto della nota del G20 sul trasferimento dei diritti speciali di prelievo (DSP). Prendiamo atto del risultato raggiunto, ovvero il superamento dei 100 miliardi di dollari USA in trasferimenti volontari di DSP o contributi equivalenti a favore dei paesi bisognosi, e del trasferimento al Fondo fiduciario per la riduzione della povertà e la crescita e al Fondo fiduciario per la resilienza e la sostenibilità. Esortiamo a dare rapida attuazione agli impegni in sospeso e incoraggiamo i paesi che sono

disposti e legalmente in grado di esplorare la possibilità di convogliare i DSP alle banche multilaterali di sviluppo, nel rispetto dello status di riserva delle attività denominate in DSP che ne derivano e garantendone la liquidità.

59. Rimaniamo impegnati a promuovere flussi di capitali sostenibili verso i mercati emergenti e in via di sviluppo e a favorire quadri politici solidi, in particolare l'indipendenza delle banche centrali. Prendiamo atto del ruolo crescente delle istituzioni finanziarie non bancarie (NBFIs) e del lavoro in corso per comprenderne l'impatto sui flussi di capitali.

Finanziare la resilienza: aumentare i flussi di finanza sostenibile, gli investimenti in infrastrutture e la sicurezza sanitaria

60. Riconosciamo l'importanza di economie sostenibili e resilienti. Prendiamo atto delle raccomandazioni contenute nella relazione sulla finanza sostenibile della Presidenza del G20 2025 e dei copresidenti del Gruppo di lavoro sulla finanza sostenibile (SFWG) relative alla necessità di colmare le lacune nella protezione assicurativa contro le catastrofi naturali e di integrare le considerazioni relative all'adattamento e alla resilienza nei piani di transizione volontari delle istituzioni finanziarie e delle società, tenendo conto delle circostanze specifiche di ciascun paese. Riconosciamo gli sforzi dei membri del G20 per continuare l'attuazione complessiva della Roadmap per la finanza sostenibile del G20 come documento pluriennale orientato all'azione, di natura volontaria e flessibile.
61. Abbiamo discusso della necessità di migliorare l'integrità e l'interoperabilità dei mercati dei crediti di carbonio e prendiamo atto del modello comune di dati sui crediti di carbonio (CCCDM), sviluppato in linea con i principi guida dell'SFWG per la progettazione di modelli efficaci di dati sui crediti di carbonio, come strumento volontario, coerente con l'articolo 6 dell'accordo di Parigi e in linea con le orientamenti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Prendiamo atto degli sforzi compiuti dal Comitato direttivo sui dati climatici per sperimentare il CCCDM nel 2026 con le parti interessate e gli operatori di mercato disponibili.
62. Rimaniamo impegnati a rafforzare l'architettura finanziaria sostenibile globale contribuendo a garantire un coordinamento solido, resiliente ed efficace tra le parti interessate per promuovere l'interoperabilità tra le banche multilaterali di sviluppo, i fondi verticali per il clima e l'ambiente e le banche nazionali di sviluppo, a sostegno degli obiettivi di sostenibilità e delle priorità nazionali, a seconda dei casi. Sottolineiamo l'importanza di mobilitare gli investimenti del settore privato, anche attraverso strumenti finanziari innovativi, strumenti di condivisione del rischio e investimenti guidati dai paesi, pur riconoscendo che gli approcci varieranno a seconda delle circostanze, delle priorità, delle capacità e delle piattaforme nazionali.

63. Riconosciamo che gli investimenti in infrastrutture di qualità in linea con le priorità nazionali sono fondamentali per sostenere una crescita economica più rapida e uno sviluppo sostenibile. Appoggiamo i preziosi risultati dell'agenda del Gruppo di lavoro sulle infrastrutture (IWG), che si concentra sullo sviluppo credibile di progetti sostenuti da un ambiente favorevole, pratiche di preparazione e dati ben strutturati, riduzione dei rischi dei progetti attraverso strumenti di finanziamento misto e promozione delle infrastrutture transfrontaliere per lo sviluppo regionale. Prendiamo inoltre atto del lancio dell'iniziativa Ubuntu Legacy da parte della Presidenza e della Banca africana di sviluppo, che mira a sbloccare e accelerare i progetti infrastrutturali transfrontalieri in Africa. Questa iniziativa rappresenta un modello che potrebbe essere adottato dagli stakeholder di altre regioni.
64. Accogliamo con favore il lavoro svolto dalla Task Force congiunta Finanza-Sanità (JFHTF) per rafforzare il coordinamento tra finanza e sanità in relazione alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta alle pandemie (PPR). Sottolineiamo l'importanza di rafforzare la mobilitazione delle risorse interne come fonte primaria di finanziamento sostenibile della PPR e di garantire una spesa sanitaria efficiente ed efficace attraverso il coordinamento tra finanza e sanità. Sottolineiamo la necessità di un migliore allineamento dei flussi di finanziamento esterni e interni, nonché di altre forme di assistenza, con i piani nazionali e le priorità strategiche. Accogliamo con favore i prodotti principali aggiornati della Task Force, vale a dire il Rapporto globale sul quadro delle vulnerabilità e dei rischi economici (FEVR), il Manuale operativo per il finanziamento della risposta e il Rapporto sul finanziamento della preparazione alle pandemie. Prendiamo atto delle esercitazioni di simulazione sul finanziamento della risposta alle pandemie intraprese dai funzionari finanziari e sanitari e del lavoro del gruppo indipendente di alto livello, che è stato riconvocato dalla presidenza.
65. Continueremo a collaborare con il Fondo per le pandemie e altri fondi sanitari globali per catalizzare le azioni di investimento internazionali e nazionali volte a rafforzare la preparazione e la risposta alle pandemie e incoraggiare ulteriori contributi al Fondo per le pandemie da parte di una base diversificata di donatori. Concordiamo sull'importanza di salvaguardare i risultati tecnici della Task Force e di proseguire, se necessario, le discussioni sull'evoluzione della Task Force.

Proteggere la stabilità finanziaria, promuovere l'innovazione gestendo i rischi sistemici e proseguire gli sforzi a sostegno dell'inclusione finanziaria

66. Riconosciamo che la stabilità finanziaria è alla base di una crescita economica sostenibile e ribadiamo il nostro impegno ad affrontare le vulnerabilità e a promuovere un sistema finanziario globale aperto, resiliente e stabile. Basandoci sui principi fondamentali enunciati nella Dichiarazione di Bali (2022) e nella Dichiarazione di Buenos Aires

(2018), sottolineiamo l'importanza di un'attuazione completa, tempestiva e coerente di tutte le riforme e gli standard internazionali concordati, compreso Basilea III. Sottolineiamo l'importante ruolo del Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) e degli organismi internazionali di normazione (SSB) nel monitorare i rischi e le vulnerabilità finanziarie e nello sviluppare standard finanziari solidi e raccomandazioni per mantenere la stabilità finanziaria e migliorare la resilienza del sistema finanziario globale.

67. Ribadiamo il nostro impegno a favore dell'efficace attuazione della tabella di marcia del G20 per il miglioramento dei pagamenti transfrontalieri e ad adottare ulteriori misure adeguate, se necessario, per raggiungere i suoi obiettivi. Lodiamo gli sforzi collaborativi delle organizzazioni internazionali e partner competenti nel portare avanti questo programma.
68. Appoggiamo le raccomandazioni dell'FSB volte ad affrontare i rischi sistemici derivanti dalla leva finanziaria nelle istituzioni finanziarie non bancarie (NBFIs) e incoraggiamo le giurisdizioni ad attuare tali raccomandazioni e a migliorare la disponibilità e la comunicazione dei dati, la loro qualità, il loro utilizzo e la condivisione delle informazioni. Ribadiamo il nostro sostegno allo sfruttamento delle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, dalle cripto-attività e dai relativi sviluppi fintech per il settore finanziario, nonché alla mitigazione dei rischi che ne derivano. Accogliamo con favore la revisione tematica tra pari dell'FSB sull'attuazione delle sue raccomandazioni di alto livello in materia di cripto-attività e stablecoin e incoraggiamo l'attuazione del quadro normativo globale dell'FSB e di altri SSB al riguardo. La maggior parte dei membri riconosce l'importanza di affrontare i rischi finanziari legati al clima. Questi sforzi sono essenziali per salvaguardare la stabilità finanziaria e promuovere al contempo un'innovazione responsabile.
69. Ribadiamo il nostro sostegno al Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) e agli organismi regionali analoghi al GAFI nel supervisionare l'efficace attuazione delle norme del GAFI per combattere il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e il finanziamento della proliferazione attraverso la rete globale. Sottolineiamo la necessità di intensificare gli sforzi globali per prevenire l'uso improprio delle persone giuridiche, promuovere un maggiore recupero dei beni, facilitare una cooperazione internazionale rapida, costruttiva, inclusiva ed efficace, migliorare la trasparenza dei pagamenti e promuovere l'innovazione responsabile nel settore delle attività virtuali, mitigando al contempo la finanza illecita che coinvolge tali attività. Sosteniamo inoltre il lavoro in corso del GAFI sulle tecnologie emergenti e sui rischi associati, compresi quelli derivanti dalla finanza decentralizzata (DeFi), dalle stablecoin e dalle transazioni peer-to-peer.
70. Nello spirito del tema della presidenza sudafricana del G20 "Solidarietà, uguaglianza, sostenibilità", ci impegniamo ad attuare politiche finanziarie che contribuiscano alla prosperità economica per tutti.

71. Prendiamo atto dell'invito a intensificare gli sforzi per colmare il divario finanziario delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) evidenziato nel Piano d'azione per il finanziamento delle micro, piccole e medie imprese del Partenariato globale per l'inclusione finanziaria (GPFI). Ribadiamo il nostro impegno a favore dell'inclusione finanziaria e ci impegniamo a migliorare l'utilizzo dei servizi finanziari nei settori dei pagamenti, del risparmio, del credito, delle assicurazioni e delle rimesse, in modo da sostenere la protezione e la fiducia dei consumatori.

Collaborare per stabilizzare il sistema fiscale internazionale e migliorare la mobilitazione delle risorse interne

72. Continueremo a impegnarci in modo costruttivo per affrontare le preoccupazioni relative alle imposte minime globali del secondo pilastro, con l'obiettivo comune di trovare quanto prima una soluzione equilibrata e pratica che sia accettabile per tutti. La soluzione dovrà includere l'impegno a garantire che siano affrontati tutti i rischi sostanziali che potrebbero essere individuati in relazione alla parità di condizioni, compresa una discussione sul trattamento equo degli incentivi fiscali basati sulla sostanza e sui rischi di erosione della base imponibile e trasferimento degli utili (BEPS), e che faciliterà ulteriori progressi verso la stabilizzazione del sistema fiscale internazionale, compreso un dialogo costruttivo sulle sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Questi sforzi saranno portati avanti in stretta collaborazione tra i membri del Quadro inclusivo (IF) dell'OCSE/G20, preservando la sovranità fiscale di tutti i paesi.
73. Prendiamo atto dei negoziati in corso per istituire una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale e i membri del G20 partecipanti hanno ribadito gli obiettivi di raggiungere un ampio consenso e di basarsi sui risultati, sui processi e sul lavoro in corso di altre organizzazioni internazionali, cercando al contempo di evitare inutili duplicazioni degli sforzi.
74. Ricordando la Dichiarazione ministeriale del G20 di Rio de Janeiro sulla cooperazione fiscale internazionale, continuiamo ad accogliere con favore la decisione dell'IF di adottare un approccio graduale e basato su dati concreti per esplorare la mobilità globale e comprendere l'interazione tra politica fiscale, disuguaglianza e crescita.
75. Accogliamo con favore le relazioni di valutazione sul progetto BEPS dell'OCSE/G20 e sulle iniziative in materia di trasparenza, che dimostrano che è possibile compiere progressi significativi lavorando insieme. Per consolidare i risultati ottenuti e garantire che i paesi in via di sviluppo possano partecipare pienamente e trarne beneficio, sarà necessario sostenere una partecipazione inclusiva e rafforzare la capacità fiscale in funzione delle esigenze. Esiste l'opportunità di ampliare tali risultati con un nuovo quadro dell'OCSE che consentirà

consentirà alle giurisdizioni interessate di rafforzare la trasparenza fiscale internazionale sui beni immobili su base volontaria.

76. Concordiamo sul fatto che la mobilitazione delle risorse interne (DRM) sia un imperativo condiviso. I risultati ottenuti sotto la presidenza sudafricana del G20 dimostrano che la DRM è la fonte di finanziamento più efficace, che l'amministrazione delle entrate è un pilastro essenziale del sistema fiscale, che il coordinamento e la collaborazione tra i fornitori di servizi di capacity building sono importanti e che un approccio strutturato alla riforma – di proprietà del paese, guidato dal paese, che adempia al contratto sociale con i contribuenti – è prezioso. Attendiamo con interesse la Conferenza sulla DRM organizzata dalla Piattaforma per la collaborazione fiscale (PCT) e lo sviluppo che si terrà a Tokyo il prossimo anno.

Rafforzare l'attenzione del Finance Track sull'Africa e migliorarne l'efficacia

77. Gli FMCBG hanno lanciato il quadro di impegno dell'Africa (AEF) del Finance Track del G20 per il periodo 2025-2030 al fine di sostenere gli sforzi del continente africano e dei suoi paesi membri per il raggiungimento dei loro obiettivi economici, finanziari e correlati. Riconosciamo il quadro come un'opportunità per una maggiore collaborazione tra il G20 e l'Africa e un'eredità duratura della presidenza sudafricana. Accogliamo con favore il lavoro preparatorio delle organizzazioni internazionali volto a identificare gli ostacoli critici alla crescita e allo sviluppo dell'Africa, come base per l'AEF.
78. Accogliamo con favore la struttura operativa e l'approccio all'attuazione dell'AEF come un elenco di potenziali aree prioritarie, determinate dalle presidenze successive, fino al 2030. Accogliamo con favore l'offerta della presidenza sudafricana di sostenere il quadro fino al 2030, anche attraverso risorse dedicate, la collaborazione con ciascuna presidenza, il coordinamento del quadro e l'istituzione di un processo consultivo, in consultazione con l'Unione africana e le istituzioni africane, nonché aggiornamenti annuali e contributi periodici. Sosteniamo gli sforzi volti a rafforzare le iniziative esistenti a sostegno dell'AEF, in particolare il Patto con l'Africa.
79. Accogliamo con favore la revisione dei processi operativi e decisionali del G20 in materia finanziaria condotta dalla presidenza sudafricana, compresi i suoi risultati principali, i punti di accordo su diversi aspetti delle pratiche attuali e le potenziali opzioni per rafforzarle. La revisione fornirà una base utile ai membri per valutare le opzioni di adeguamento delle attuali pratiche di lavoro, secondo le preferenze delle future presidenze e dei membri, nel rispetto dei principi informali e consensuali del gruppo.

80. Prendiamo atto dei risultati della quarta Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo, tenutasi dal 30 giugno al 3 luglio 2025 a Siviglia, in Spagna, e del rinnovato impegno dei paesi partecipanti a sostenere i paesi in via di sviluppo nel raggiungimento dei loro obiettivi di sviluppo.

Contributo del G20 all'agenda globale per lo sviluppo e alla promozione di una governance globale equa

81. Sottolineiamo che il 2025 ha segnato l'80° anniversario delle Nazioni Unite e della sua Carta. Ribadiamo il nostro impegno a rafforzare il multilateralismo, con le Nazioni Unite al centro, radicato nei principi del diritto internazionale come riflessi nella Carta delle Nazioni Unite. Ribadiamo inoltre che tutti gli Stati devono agire in modo coerente con gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite nella loro interezza.
82. Al fine di promuovere la riforma delle Nazioni Unite che ci consentirà di realizzare i nostri obiettivi comuni, collaboreremo con tutti i membri delle Nazioni Unite nello spirito dell'invito all'azione del G20 sulla riforma della governance globale. Prendiamo atto dell'iniziativa UN80 e ribadiamo il nostro approccio alla sua attuazione in linea con la risoluzione A/RES/79/318 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 18 luglio 2025.
83. Ci impegniamo a riformare il Consiglio di Sicurezza attraverso una riforma trasformativa che lo allinei alle realtà e alle esigenze del XXI secolo, lo renda più rappresentativo, inclusivo, efficiente, efficace, democratico e responsabile, nonché più trasparente nei confronti di tutti i membri delle Nazioni Unite, consentendo una migliore condivisione delle responsabilità tra tutti i suoi membri e migliorando al contempo l'efficacia e la trasparenza dei suoi metodi di lavoro. Chiediamo un ampliamento della composizione del Consiglio di Sicurezza che migliori la rappresentanza delle regioni e dei gruppi sottorappresentati e non rappresentati, come l'Africa, l'Asia-Pacifico, l'America Latina e i Caraibi.
84. Riaffermiamo la pace come percorso verso uno sviluppo economico sostenibile e l'importanza della cooperazione internazionale e delle soluzioni multilaterali nell'affrontare le sfide globali, tra cui la crescente disuguaglianza economica e l'instabilità.
85. Siamo dediti all'agenda globale per lo sviluppo e ci impegniamo ad accelerare gli sforzi per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali che il mondo deve affrontare attraverso una più forte cooperazione internazionale e prendiamo atto dei risultati della Quarta Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo (FfD4) tenutasi a Siviglia dal 30 giugno al 3 luglio 2025.

86. Riconosciamo che il commercio e gli investimenti possono essere un motore di crescita economica, sviluppo, creazione di posti di lavoro, industrializzazione, progresso tecnologico e contribuire alla sicurezza alimentare globale, pur rilevando che i benefici non sono condivisi da tutti. Ci impegneremo per garantire che i benefici del commercio raggiungano tutti i segmenti della società e che tutte le persone abbiano l'opportunità di trarne vantaggio. Sottolineiamo l'importanza di rafforzare la cooperazione multilaterale per affrontare i rischi e le sfide esistenti ed emergenti per l'economia globale. Riconosciamo l'importanza dell'OMC per promuovere le questioni commerciali. Riconosciamo che le regole concordate in seno all'OMC sono fondamentali per facilitare il commercio globale. Riconosciamo inoltre che l'OMC deve affrontare alcune sfide. Riconosciamo che una riforma significativa, necessaria e globale dell'OMC è essenziale per migliorarne le funzioni, affinché sia più adatta a promuovere gli obiettivi di tutti i membri. Riconosciamo inoltre la necessità di un impegno costruttivo in seno all'OMC sull'agricoltura e altre questioni di interesse per i membri, compreso lo sviluppo, e invitiamo a una discussione costruttiva in seno all'OMC per individuare i settori in cui è possibile compiere progressi nei negoziati in corso. Ci impegniamo a lavorare in modo costruttivo per garantire risultati positivi alla quattordicesima conferenza ministeriale dell'OMC (MC14) che si terrà nel marzo 2026 in Camerun.
87. Riconosciamo che l'integrazione economica regionale, compresa l'AfCFTA, è un fattore chiave per la crescita economica, la resilienza, gli investimenti e lo sviluppo e prendiamo atto dell'iniziativa della presidenza sudafricana relativa a un programma di cooperazione del G20 per l'Africa in materia di commercio e investimenti, che è un'iniziativa volontaria e non vincolante volta a rafforzare la crescita inclusiva e il potenziale di sviluppo dell'Africa sfruttando il sostegno all'attuazione dell'AfCFTA, mobilitare gli investimenti nel settore produttivo africano e facilitare gli investimenti in progetti infrastrutturali chiave a sostegno dell'Agenda 2063 dell'Unione africana.
88. Ci impegneremo congiuntamente per promuovere sistemi di protezione sociale universali, compresi i livelli minimi di protezione sociale definiti a livello nazionale, come pietra miliare dello sviluppo inclusivo. Riconosciamo il diritto umano alla sicurezza sociale e il fatto che i sistemi di protezione sociale universali favoriscono la resilienza, la buona salute e il benessere umano. La sicurezza sociale sostiene la dignità umana, promuove lo sviluppo sostenibile e riduce le disuguaglianze. Invitiamo tutti i membri del G20 e gli altri paesi a sostenere l'adozione e la progressiva attuazione di sistemi di protezione sociale universali a livello nazionale e attraverso la cooperazione per aiutare altri paesi, in particolare quelli a basso reddito, a sviluppare capacità e mobilitare risorse. Riconosciamo inoltre l'importanza della tassazione progressiva, delle riforme strutturali e delle politiche di redistribuzione per finanziare sistemi di protezione sociale inclusivi, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione sociale.

89. Ci impegniamo a intensificare i nostri sforzi nella lotta contro i flussi finanziari illeciti (IFF), tenendo conto che ogni anno l'Africa subisce perdite pari ad almeno 88 miliardi di dollari USA, che compromettono gli sforzi di mobilitazione delle risorse interne. Accogliamo con favore la leadership del Sudafrica nello sviluppo dell'Invito all'azione e attendiamo con interesse la tabella di marcia per l'attuazione dei Principi volontari e non vincolanti di alto livello sulla lotta ai flussi finanziari illeciti. Prendiamo atto che il Sudafrica sta istituendo una Commissione Ubuntu per incoraggiare la ricerca e il dialogo informato sulle sfide pubbliche globali e sugli investimenti pubblici globali.
90. Consapevoli del nostro ruolo di leadership, ribadiamo il nostro fermo impegno, nel perseguimento dell'obiettivo dell'UNFCCC, ad affrontare il cambiamento climatico rafforzando la piena ed efficace attuazione dell'Accordo di Parigi, riflettendo l'equità e il principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità, alla luce delle diverse circostanze nazionali. Ribadiamo il nostro impegno e intensificheremo i nostri sforzi per raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra/la neutralità carbonica a livello globale entro la metà del secolo. Ci incoraggiamo a vicenda a presentare impegni per l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra/la neutralità climatica in modo determinato a livello nazionale, tenendo conto dell'accordo di Parigi e delle nostre diverse circostanze, percorsi e approcci nazionali. In occasione del decimo anniversario dell'accordo di Parigi, riconosciamo l'urgenza e la gravità dei cambiamenti climatici. Riaffermiamo l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali e di perseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali, riconoscendo che ciò ridurrebbe in modo significativo i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici. Sottolineiamo che gli impatti dei cambiamenti climatici saranno molto inferiori con un aumento della temperatura di 1,5 °C rispetto a 2 °C e ribadiamo la nostra determinazione a proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C.
91. Riconosciamo che i percorsi nazionali di transizione giusta sono fattori chiave per l'azione per il clima, in quanto comprendono un approccio che coinvolge l'intera economia e l'intera società a sostegno degli sforzi volti a raggiungere lo sviluppo sostenibile, l'equità, l'eliminazione della povertà, promuovendo al contempo significative opportunità sociali ed economiche.
92. Sottolineiamo l'importanza di integrare l'adattamento nelle politiche pubbliche pertinenti e di attuare il Quadro degli Emirati Arabi Uniti per la resilienza climatica globale. Promuoveremo e sosterranno inoltre lo sviluppo e l'attuazione di sistemi di allerta precoce e di azioni sugli impatti dei cambiamenti climatici, compresi gli eventi meteorologici estremi, e sosterranno soluzioni di riduzione del rischio di catastrofi in linea con le circostanze, le esigenze e le priorità nazionali. Riconosciamo

la necessità di un'azione e di un sostegno urgenti e rafforzati per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici.

93. Sottolineiamo i risultati positivi della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP30) del 2025 a Belém, in Brasile, e accogliamo con favore la presidenza della COP31 nel 2026.
94. Riconosciamo la necessità di aumentare gli investimenti globali per raggiungere gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi e di aumentare rapidamente e in modo sostanziale gli investimenti e i finanziamenti per il clima da miliardi a trilioni a livello globale da tutte le fonti. A questo proposito, è essenziale allineare tutti i flussi finanziari pertinenti a questi obiettivi, aumentando al contempo i finanziamenti, lo sviluppo di capacità e il trasferimento di tecnologie su base volontaria e concordata, tenendo conto delle priorità e delle esigenze dei paesi in via di sviluppo.
95. Accogliamo con favore i risultati del GST-1 adottato alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Dubai (COP28) e a Baku (COP29) sul nuovo obiettivo collettivo quantificato e attendiamo con interesse la sua attuazione. Accogliamo con favore gli sforzi compiuti per comunicare i contributi aggiornati determinati a livello nazionale, anche sulla base dei risultati della prima valutazione globale. Riconosciamo la necessità di riduzioni profonde, rapide e sostenute delle emissioni di gas a effetto serra in linea con i percorsi di 1,5 °C e invitiamo i membri a contribuire agli sforzi globali contro il cambiamento climatico, in modo determinato a livello nazionale, tenendo conto dell'accordo di Parigi e delle loro diverse circostanze, percorsi e approcci nazionali. Sottolineiamo che le esigenze dei paesi in via di sviluppo per attuare i loro contributi determinati a livello nazionale sono stimate in 5,8-5,9 trilioni di dollari USA per il periodo precedente al 2030. Rileviamo che le misure adottate per combattere i cambiamenti climatici, comprese quelle unilaterali, non dovrebbero costituire un mezzo di discriminazione arbitraria o ingiustificata o una restrizione dissimulata al commercio internazionale.
96. Riconosciamo i rischi significativi che comporta la scarsa qualità dell'aria e accogliamo con favore la Dichiarazione ministeriale di Città del Capo sulla qualità dell'aria adottata in occasione della riunione dei ministri dell'Ambiente e della sostenibilità climatica del G20. Riconosciamo l'urgente necessità di rafforzare le risposte nazionali per affrontare i reati che incidono sull'ambiente nel rispetto della legislazione nazionale e accogliamo con favore la Dichiarazione ministeriale di Città del Capo sui reati che incidono sull'ambiente, anch'essa adottata in occasione della riunione dei ministri dell'Ambiente e della sostenibilità climatica del G20.
97. Riaffermiamo l'impegno a attuare in modo rapido, completo ed efficace il Quadro globale di Kunming-Montreal sulla biodiversità (KM-GBF) adottato alla COP15 della Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e incoraggiamo altri

paesi a fare altrettanto. Sottolineiamo l'importanza che le parti della CBD aggiornino o rivedano quanto prima le strategie e i piani d'azione nazionali in materia di biodiversità in linea con il KM-GBF e i suoi obiettivi e traguardi e chiediamo un aumento delle risorse finanziarie da tutte le fonti.

98. Sottolineiamo la necessità di intensificare gli sforzi per combattere la desertificazione, il degrado del suolo e la siccità e sosteniamo l'iniziativa globale del G20 del 2020 (GLI), che mira a prevenire, arrestare e invertire il degrado del suolo e a ridurre del 50% entro il 2040 la superficie dei terreni degradati, su base volontaria, incoraggiando il finanziamento, gli investimenti e la partecipazione attiva del settore pubblico e privato al ripristino degli ecosistemi. Pienamente consapevoli dell'importanza di proteggere, conservare e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, ci impegniamo a lavorare per ottenere risultati costruttivi dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua del 2026.
99. Riconoscendo che le foreste forniscono servizi ecosistemici fondamentali e fungono da serbatoi per il clima, sottolineiamo l'importanza di intensificare gli sforzi per proteggere, conservare e gestire in modo sostenibile le foreste e combattere la deforestazione, anche attraverso maggiori sforzi volti ad arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030, evidenziando il contributo di tali azioni allo sviluppo sostenibile e tenendo conto delle sfide sociali ed economiche delle comunità locali e delle popolazioni indigene. Nel contesto delle foreste, eviteremo politiche economiche verdi discriminatorie, in linea con le norme dell'OMC e gli accordi multilaterali in materia ambientale. Ci impegniamo a mobilitare finanziamenti nuovi e aggiuntivi per le foreste da tutte le fonti, compresi finanziamenti agevolati e innovativi per i paesi in via di sviluppo. Incoraggiamo meccanismi innovativi che mirano a mobilitare fonti di finanziamento nuove e diversificate per pagare i servizi ecosistemici. Prendiamo atto del lancio, durante il vertice sul clima di Belém, del Tropical Forest Forever Facility (TFFF) come strumento innovativo per incentivare la conservazione delle foreste tropicali e sostenere lo sviluppo sostenibile.
100. Sulla base delle raccomandazioni contenute nelle dichiarazioni del G20 di Rio de Janeiro e Nuova Delhi, prendiamo atto dei risultati della terza Conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani tenutasi a Nizza. Gli oceani offrono soluzioni a diverse questioni all'ordine del giorno del G20, quali il rafforzamento della sicurezza alimentare globale, l'aumento dell'accesso all'energia sostenibile, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine e la lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). Prendiamo atto del raggiungimento di un numero sufficiente di ratifiche per l'entrata in vigore, nel gennaio 2026, dell'accordo nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina delle aree al di fuori della giurisdizione nazionale (accordo BBNJ) e i membri firmatari ne chiedono l'

rapida ed efficace attuazione. Accogliamo con favore l'entrata in vigore dell'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca. Invitiamo i restanti membri dell'OMC ad accettarlo il prima possibile.

101. Ribadiamo il nostro pieno impegno a favore dell'emancipazione delle donne e delle ragazze e dell'urgente eliminazione delle barriere sociali ed economiche per raggiungere la parità di genere. Incoraggiamo lo sviluppo guidato dalle donne e garantiamo la loro piena, paritaria e significativa partecipazione e leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica. Condanniamo ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze e ribadiamo il nostro impegno a porre fine alla violenza di genere e all'uccisione di donne e ragazze a causa del loro genere. A tal fine, ci impegniamo ad accelerare l'adozione di misure volte a sradicare ogni forma di violenza, compresa la violenza sessuale e le molestie nei confronti di tutte le donne e le ragazze, nonché la violenza che si verifica nella vita pubblica e privata, online e offline. Nel celebrare il 30° anniversario della Dichiarazione e della Piattaforma d'azione di Pechino, ribadiamo il nostro impegno a garantirne l'attuazione piena, efficace e accelerata. Accogliamo con favore la riunione dei leader mondiali sulle donne tenutasi il 13 e 14 ottobre a Pechino dalla Cina e dall'UN Women per commemorare Pechino+30 e portare avanti lo spirito della Conferenza di Pechino. Riconosciamo inoltre il ruolo delle donne come agenti di pace.
102. Ci impegniamo ad attuare riforme volte a garantire alle donne pieno e paritario accesso alle risorse economiche, ai finanziamenti e ai mercati, al fine di sostenere l'imprenditoria femminile e le imprese e cooperative guidate da donne. Incoraggiamo l'iniziativa della Banca mondiale Women Entrepreneurs Finance Initiative (We-Fi) lanciata durante la presidenza sudafricana del G20, che promuoverà l'imprenditoria femminile nel settore dell'assistenza. Ci impegniamo inoltre ad aumentare in modo significativo gli investimenti e la protezione sociale nell'economia dell'assistenza e ad adottare misure per combattere gli stereotipi. Accogliamo con favore l'invito rivolto ai membri del G20 a sviluppare e attuare politiche, strategie, tabelle di marcia e piani d'azione intersettoriali globali entro il 2030, utilizzando il quadro 5R dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) per un lavoro dignitoso nel settore dell'assistenza. Accogliamo con favore i continui sforzi compiuti dall'Alleanza EMPOWER, che saranno oggetto di relazione nei nostri prossimi vertici.
103. Sulla base dell'obiettivo di Antalya, accogliamo con favore l'emancipazione dei giovani attraverso l'obiettivo di Nelson Mandela Bay, adottato sotto la presidenza sudafricana del G20. L'obiettivo mira a ridurre il tasso di giovani che non lavorano, non studiano e non seguono corsi di formazione (NEET) di un ulteriore 5% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2024, mentre i paesi con tassi NEET inferiori al 10% si impegnano a mantenere lo slancio. Accogliamo inoltre con favore e adottiamo l'obiettivo rivisto di Brisbane-eThekwin di ridurre il divario di genere nella partecipazione alla forza lavoro del 25% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2012. L'obiettivo include il nostro impegno a promuovere la parità retributiva per

lavori di pari valore e, a tal fine, incoraggiamo i membri del G20 e i paesi invitati a lavorare progressivamente per ridurre il divario salariale non corretto tra uomini e donne del 15% entro il 2035 rispetto ai livelli del 2022. Chiediamo all'ILO e all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) di assistere nel monitoraggio dei progressi verso il raggiungimento di questi obiettivi.

104. Riconosciamo il ruolo dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) in linea con la sua costituzione nel campo della salute globale, sostenuta da finanziamenti adeguati, prevedibili, trasparenti, flessibili e sostenibili. Gli investimenti nella sanità possono essere un motore fondamentale di stabilità, crescita e resilienza. Incoraggiamo il finanziamento pubblico interno per la sanità come fonte primaria di finanziamento sanitario, integrato dal sostegno internazionale. Prendiamo atto di iniziative quali l'Agenda di Lusaka, volte tra l'altro a promuovere la copertura sanitaria universale (UHC) e la sicurezza sanitaria. Riconosciamo l'importanza fondamentale di investire nella salute e nel benessere di tutti, comprese le donne, i bambini e gli adolescenti, come base per lo sviluppo sostenibile, e invitiamo tutti i partner a intensificare l'azione coordinata e gli sforzi per accelerare i progressi verso la copertura sanitaria universale. Rimaniamo impegnati a costruire un sistema sanitario più resiliente, equo, sostenibile e inclusivo per la fornitura di servizi sanitari integrati incentrati sulle persone, compresa la salute mentale, e per raggiungere la copertura sanitaria universale. Riconosciamo il ruolo potenziale della medicina tradizionale e complementare basata su prove scientifiche.
105. Rafforzeremo la capacità nazionale, regionale e globale di prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie (PPPR). A questo proposito, prendiamo atto dell'adozione dell'accordo dell'OMS sulle pandemie durante la^{78a} Assemblea mondiale della sanità e attendiamo con interesse i negoziati guidati e promossi dagli Stati membri per l'allegato dell'accordo sull'accesso agli agenti patogeni e la condivisione dei benefici.
106. Accogliamo con favore gli impegni assunti in occasione ^{dell'ottava} ricostituzione del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, lanciata congiuntamente a Johannesburg dal Sudafrica e dal Regno Unito, quale fonte fondamentale di finanziamento multilaterale internazionale per combattere le malattie infettive e rafforzare sistemi sanitari sostenibili, nonché modello collaudato per promuovere la nostra sicurezza sanitaria globale. Elogiamo la leadership del presidente Cyril Ramaphosa e del Sudafrica nella presidenza della Rete dei leader mondiali (GLN) per la salute delle donne, dei bambini e degli adolescenti.
107. Accogliamo con favore la seconda riunione del Gruppo di lavoro sulla ricerca e l'innovazione del G20 e ribadiamo l'importanza di promuovere un vivace partenariato internazionale nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione. Ribadiamo che la ricerca e l'innovazione dovrebbero essere un'impresa che promuove attivamente la partecipazione delle donne e delle ragazze alle discipline STEM e riduce le disuguaglianze e le asimmetrie globali nell'accesso

e produzione di conoscenza. A questo proposito, ci impegniamo ad attuare le raccomandazioni del G20 sull'impegno scientifico, che mirano ad ampliare la partecipazione e a rendere la scienza accessibile a tutti nella società, rafforzando il nostro impegno a favore della scienza aperta.

108. Riaffermiamo il nostro impegno assunto nei precedenti vertici del G20 di colmare il divario digitale, compreso il dimezzamento del divario digitale di genere entro il 2030, e di realizzare una connettività universale e significativa per tutti, sostenendo i paesi in via di sviluppo nell'espansione dello sviluppo e della diffusione di infrastrutture digitali accessibili e sicure. Riconosciamo l'importanza di garantire la sicurezza, la resilienza, la protezione e la fiducia e di creare un'economia digitale favorevole, aperta, equa, non discriminatoria e sostenibile, che metta al centro le persone e il loro sviluppo e che consenta la protezione, la promozione e il pieno godimento dei diritti umani.
109. Riconosciamo il potenziale trasformativo delle infrastrutture pubbliche digitali nel promuovere una trasformazione digitale equa, inclusiva, prospera, resiliente e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze delle comunità locali.
110. Promuoveremo un approccio globale allo sviluppo e all'attuazione delle politiche di assistenza e istruzione della prima infanzia (ECCE) che coinvolga sia il governo che la società, compresi i loro valori e culture condivisi, come investimento fondamentale per il futuro sociale ed economico di un paese. Riconosciamo che la formazione dei professionisti dell'istruzione per il XXI secolo comporta l'integrazione delle capacità degli educatori di preparare gli studenti ad una società in evoluzione. Sosteniamo un maggiore riconoscimento della professione docente, come modo per frenare la carenza di insegnanti, in particolare nell'istruzione primaria e di base. Sottolineiamo la necessità di dotare gli educatori di pedagogie adeguate alle competenze fondamentali del 2030, affrontando al contempo le questioni relative all'accesso digitale inclusivo, alle infrastrutture tecnologiche e alla connettività, al fine di superare il divario digitale per tutti.
111. Sosteniamo una migliore attuazione e coesione delle convenzioni regionali esistenti sul riconoscimento delle qualifiche, nonché della Convenzione globale dell'UNESCO sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore, e promuoviamo la cooperazione tra i paesi firmatari e i processi facilitati dal programma di lavoro della Convenzione globale 2025-27, ove opportuno e nel rispetto delle norme, dei quadri e dei processi nazionali o interni.
112. Riconosciamo l'importanza attribuita dai paesi di origine alla restituzione o al rimpatrio dei beni culturali che rivestono per loro un valore spirituale, storico e culturale fondamentale, affinché possano costituire collezioni rappresentative del

loro patrimonio culturale. Ribadiamo il nostro sostegno a un dialogo aperto e inclusivo sulla restituzione e il rimpatrio dei beni culturali, riconoscendo al contempo il crescente riconoscimento del loro valore per il rafforzamento della coesione sociale.

113. Manteniamo una tolleranza zero nei confronti della corruzione e ribadiamo il nostro impegno condiviso e la nostra dedizione a dare l'esempio negli sforzi globali volti a prevenire e combattere la corruzione e i relativi flussi finanziari illeciti. Riconosciamo che la corruzione mina lo Stato di diritto, minaccia l'integrità dei mercati, distoglie risorse economiche e erode la fiducia dei cittadini, aggravando al contempo le disuguaglianze sociali ed economiche. Ci impegniamo pertanto a promuovere e rafforzare l'integrità, la responsabilità e la trasparenza e a prevenire i conflitti di interesse, per un'amministrazione efficace ed efficiente del settore pubblico. Sosterremo l'equità e la giustizia e rafforzeremo l'attuazione dell'UNCAC e di altri strumenti giuridici internazionali applicabili, della rete GlobE e di altri strumenti per prevenire e combattere la corruzione, anche criminalizzando e contrastando la corruzione all'estero. Prendiamo atto dei principi di alto livello del G20 sull'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati come riferimento per rafforzare gli sforzi nazionali verso misure solide di recupero dei beni.
114. Riconosciamo il ruolo svolto da individui e gruppi al di fuori del settore pubblico nella prevenzione e nella lotta alla corruzione e promuoveremo il coinvolgimento attivo della società civile, del mondo accademico, dei media e del settore privato, in conformità con l'UNCAC, altri obblighi internazionali pertinenti e i quadri giuridici nazionali. Ribadiamo il nostro impegno a negare rifugio ai corrotti e ai beni ottenuti attraverso la corruzione. Miglioreremo i meccanismi di protezione degli informatori e prendiamo atto della relazione del G20 del 2025 sulla responsabilità in materia di protezione degli informatori.
115. Ribadiamo il nostro impegno a sostenere i migranti, compresi i lavoratori migranti e i rifugiati, nei nostri sforzi verso un mondo più inclusivo, in linea con le politiche, le legislazioni e le circostanze nazionali, garantendo il pieno rispetto dei diritti umani e delle loro libertà fondamentali, indipendentemente dal loro status migratorio. Riconosciamo inoltre l'importanza di prevenire i flussi migratori irregolari e il traffico di migranti, nell'ambito di un approccio globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, rispondendo al contempo alle esigenze umanitarie e alle cause profonde dello sfollamento. Sosteniamo il rafforzamento della cooperazione tra i paesi di origine, di transito e di destinazione. Continueremo il dialogo sulla migrazione e lo sfollamento forzato durante le future presidenze.
116. Sottolineiamo il nostro forte sostegno all'innovazione e agli investimenti nel settore turistico, al miglioramento dei collegamenti aerei, all'ampliamento dell'accesso al mercato, all'apertura di nuove rotte,

promuovere la sostenibilità, la sicurezza aerea e la protezione, garantendo al contempo una concorrenza leale e il coordinamento delle politiche, facilitando i contatti interpersonali e sviluppando pratiche turistiche inclusive e sostenibili, nonché promuovere l'innovazione digitale per potenziare le start-up e le micro, piccole e medie imprese nel settore dei viaggi e del turismo. Ci impegneremo a promuovere e ampliare le opportunità per i giovani, le donne, le persone in situazioni di vulnerabilità, le comunità locali e le popolazioni indigene, a seconda dei casi, con un approccio pratico e basato su dati concreti. Sottolineiamo l'importanza di integrare il turismo nelle strategie di sviluppo nazionali e la necessità di sbloccare finanziamenti per il turismo sostenibile. Chiediamo la mobilitazione di capitali pubblici e privati attraverso contesti di investimento trasparenti, prevedibili e in linea con la sostenibilità.

La revisione G20@20

117. Ci congratuliamo con la presidenza sudafricana per aver avviato la revisione G20@20 e ringraziamo i partner scientifici e il comitato consultivo che ne hanno sostenuto lo sviluppo. Il lavoro sulla revisione proseguirà nel prossimo ciclo.

Per un G20 inclusivo ed efficace

118. Accogliamo l'Unione africana come membro a pieno titolo del G20 nel suo secondo anno nel gruppo, mentre ci riuniamo per la prima volta in terra africana. La voce dell'Africa dovrebbe continuare ad essere amplificata nel G20 e in tutti gli altri forum internazionali.
119. Sottolineiamo l'importanza dell'apertura del G20 a tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite e agli osservatori permanenti, nonché alle organizzazioni internazionali e regionali competenti. A questo proposito, elogiame la presidenza sudafricana del G20 per aver convocato la riunione dei ministri degli Esteri del G20 a New York, a margine dell'80^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre 2025.
120. Applaudiamo la decisione di convocare il Vertice sociale del G20 a Johannesburg, un'iniziativa che ha offerto agli stakeholder non governativi un'opportunità unica per esprimere le loro opinioni su questioni fondamentali dell'agenda internazionale. Accogliamo con favore l'approccio adottato dalla presidenza sudafricana del G20 di continuare a integrare il lavoro dei gruppi di coinvolgimento. Riconosciamo che il rafforzamento dei partenariati e l'ampliamento del dialogo con un'ampia gamma di attori sono importanti per definire collettivamente l'approccio del G20 alle questioni che richiedono la cooperazione internazionale.

Conclusione

121. Ribadiamo il nostro impegno nei confronti del G20 come forum principale per la cooperazione economica internazionale e il suo continuo funzionamento nello spirito del multilateralismo, sulla base del consenso, con tutti i membri che partecipano su un piano di parità a tutti i suoi eventi, compresi i vertici, in conformità con gli obblighi internazionali.
122. Ringraziamo il Sudafrica per la leadership esercitata quest'anno. Ci impegniamo a collaborare sotto la presidenza degli Stati Uniti nel 2026 e a riunirci nuovamente nel Regno Unito nel 2027 e nella Repubblica di Corea nel 2028. Accogliamo con favore l'ambizione dell'Arabia Saudita di avanzare la propria candidatura per ospitare la presidenza del G20 nel prossimo ciclo.